



Forlì Valle del Bidente News

Volume I, Numero III

Dicembre 2005

Calendario delle attività 2006

- 13 gennaio 06: Meeting con Antonio Suzzi sulla "Nazione Cina".
- 29 gennaio: Meeting dedicato a Marco Palmezzano - Visita alla Mostra in S. Domenico alle ore 16.00. Conferenza del prof. Ulisse Tramonti e cena conviviale alle ore 19,30 presso il Ristorante Don Abbondio.
- 17 febbraio: Meeting con il prof. Dino Mengozzi sul tema "La vita dei bambini in Romagna e Toscana agli inizi del '900".
- 28 febbraio: Grande festa di Carnevale.

Sommario

<i>La parola al Presidente</i>	1
<i>Sight First II</i>	1
<i>L'islam ed il dialogo interreligioso</i>	2
<i>Aiutiamoli</i>	2
<i>Parliami di...vini con Beppe Fiorentini</i>	3
<i>Calendario delle attività 2006</i>	4
<i>A Galeata presepe ad altezza naturale</i>	4

La parola al Presidente

Amici carissimi, in questo mese di festività "la Parola del Presidente" può essere soltanto una parola di augurio a Voi e a tutti i Vostri cari, un augurio soprattutto di serenità.

Tentiamo di chiudere la porta in faccia ai problemi che, in ogni giorno di questa vita ormai fatta solo di fretta e di stress, ci assillano con notizie brutte o pessime, con disastri ambientali, guerre insensate, fame.

Cerchiamo per qualche giorno di vedere

quanto di bello ci circonda; la natura, gli affetti, le buone azioni disinteressate, la risata di un bambino.

Noi Lions cerchiamo di impegnarci ogni giorno perchè questi sogni si realizzino un po' più spesso.

Cerchiamo quindi di accontentarci di quello che abbiamo pensando a chi ha molto meno di noi.

Cosa altro dirVi che non sia già stato detto?

Auguro a Voi tutti e

alle persone che sono vicine un anno sereno e felice, chiudendoVi tutti in un grande affettuoso
a b b r a c c i o .

Vincenzo Fabiani



Un'immagine dell'Intermeeting su "Sight First II"

Sight First II

Giovedì 24/11/05 ci siamo ritrovati assieme al Lions Host e al Giovanni De' Medici all'Hotel della Città in un intermeeting che ha avuto come argomento la campagna Sight First II.

Gli oratori della serata, il Dott. Enrico Baitone, Presidente Nazionale del Centro-Raccolta occhiali e il Dott. Davide Pescosolido, ci hanno illustrato il programma ed hanno spiegato come sia possibile aiutare popolazioni del terzo mondo a recu-

perare la vista o evitare la cecità, con un minimo impegno economico. L'opera svolta nella passata edizione della Sight First è stata entusiasmante: in 15 anni oltre 25 milioni di persone hanno evitato la cecità o recuperato la vista.

L'invio di medicinali e la creazione di centri oculistici sono lo scopo del centro raccolta occhiali che verrà finanziato dal L.C.I.F. (Lions Clubs International Foundation). Domenica 27/11/05 in Piazza Saffi

e presso il centro commerciale di Via Curiel sono stati approntati dei punti di sensibilizzazione della cittadinanza per illustrare alle persone l'importanza di donare i propri occhiali dismessi a fine benefico, occhiali che potranno essere consegnati in vari punti di raccolta fino al 30/01/06. Un altro incontro è stato fatto con i bambini della Scuola Primaria "Madre Clelia Merloni", cui sono state proposte anche le caramelle "Leone", in sostegno al "Sight First II".

Elio Valbonesi

L'islam ed il dialogo interreligioso

Domenica 13 novembre abbiamo trascorso una splendida giornata assieme, partecipando ad una visita guidata al Museo Interreligioso di Bertinoro e ad un successivo meeting serale con don Sergio Sala, responsabile del Centro Ecumenico per il Dialogo Interreligioso. Veramente suggestiva si è rivelata la visita al Museo (ultima realizzazione voluta dal sen. Leonardo Melandri), dove sono esposte opere e materiali sulle tre religioni monoteiste (Ebraismo, Cristianesimo, Islam). Abbiamo così colto alcuni importanti temi ed eventi delle tre fedi, che negli ultimi anni appaiono più disponibili al dialogo, soprattutto nella nostra società multiculturale ed interetnica.

Più tardi, dopo cena, è intervenuto don Sergio Sala sul tema "Analisi degli Islam e strategie di confronto". In quest'ultimo credo religioso fondamentale è il senso della totale

alterità di Dio. La divinità si caratterizza per la sua totale unicità e differenza rispetto ai mortali.

Nell'islam l'oggetto della fede è ridotto all'essenziale. A differenza del cristianesimo, che ha avuto un'ampia esperienze teologica, l'islam è una religione mistica, che non ha molte elaborazioni e radici intellettuali. Questa religione si è diffusa proprio per la sua semplicità. E' chiaro che vi sono molti islam diversi, perché la modestia di contenuto dogmatico ne permette l'adattamento alle diverse culture. I musulmani del Senegal non sono riconosciuti da quelli dell'Egitto.

Bisogna cercare di capire i singoli fedeli, affrontando i problemi degli emigranti. Il dialogo è però sempre difficile, perché l'islam moderno ha fatto un cammino opposto al nostro: fino ad Averroè è stato critico ed aperto; in seguito è divenuto integralista e solo nell'ultimo secolo ha visto rinascere

movimenti più riflessivi.

Per questo occorre favorire gli intrecci interreligiosi, anche nella scuola e cercare di fornire abitazioni in affitto. I problemi emergenti sono ovviamente molto complessi: un caso eclatante è, ad esempio, il nodo dei matrimoni misti. Più complessivamente, risulta difficoltosa la relazione Stato/comunità, poiché è complesso cercare i referenti di queste ultime, dato che non esiste una gerarchia o un papa (eccetto gli sciiti, che hanno un sacerdozio). Occorre, quindi, creare delle consulte bilaterali ed individuare dei responsabili dei vari gruppi per colloquiare con loro.

Come si nota, molti sono stati i temi importanti sviscerati durante la serata, anche se il messaggio di fondo è sembrato rivolto al dialogo ed alla comprensione dei musulmani e della loro "alterità".

Paolo Dell'Aquila



Un'immagine del Meeting con Don Sergio Sala sul tema "Analisi degli Islam e strategie di confronto", dopo la visita al Museo Interreligioso di Bertinoro.

Aiutiamoli

Vi segnaliamo una iniziativa in corso a favore di fratelli da aiutare.

Padre Lauro segue una comunità giovani in Colombia località Cartagena: si tratta di un centro accoglienza che raccoglie e aiuta oltre 700 giovani abbandonati.

Si tratta di ragazzi dai 3 ai 18 anni. In questo frangente anche, se sempre necessari, non ci vengono richiesti soldi ma vestiti.

Se nei vostri armadi avete indumenti -ESTIVI- inutilizzati fateceli avere.

Potete consegnarli a me oppure direttamente all'amico Pio Barletta Farmacia C.so Diaz.

Grazie.

Paolo Barbanti

Parliamo di...vini con Beppe Fiorentini

Forse non tutti sanno (ma poi è noto a tutti) che Beppe Fiorentini, medico, specialista in medicina nucleare, e nostro socio da otto anni, è anche da molti anni, un eccellente vitivinicoltore “di nicchia” come ama definirsi lui.

La storia è questa.



Da generazioni, la sua Famiglia, nel territorio di Castrocaro, possiede una azienda agricola in gran parte coltivata a vite, alla quale, dopo la morte del nonno, Beppe ha voluto dare una fisionomia ed una organizzazione diversa, volta a valorizzarne maggiormente i prodotti ed a ripercorrere qualche soddisfazione familiare “storica”.

Infatti il nonno Fiorino, detto “Fiorone” per via della mole imponente, produceva ai suoi tempi un vino gagliardo tanto che il Carducci, trovandosi a passare da quelle parti, lo assaggiò e si complimentò con lui dicendo che era un “bere da re” pur essendo notoriamente repubblicano.

L'avventura di Beppe cominciò assieme ad alcuni amici, come lui appassionati di vino e, vedi il caso medici, insieme ai quali cominciò a frequentare corsi per Sommelier, con lo scopo di acquisire principalmente le basi del suo obiettivo, cioè quello di produrre vino con caratteristiche di buona qualità.

I primi risultati sono stati, come è facile immaginare, non del tutto soddisfacenti; il suo primo vino chiamato “Murcion” dal colore molto scuro quasi come la morchia, non era il massimo, pur essendo... bevibile!

Da questa “esperienza – gioco” scaturì la convinzione che per produrre vini di qualità era indispensabile affidarsi ad un bravo enologo professionista, individuato poi nella figura del prof. Ragazzini che tuttora dirige la cantina.

Il primo vero prodotto uscito dall'azienda è stato il “Fiorone”, così chiamato in onore del nonno, prodotto da un assemblaggio di Sangiovese (90%) e Shiraz (10%). Questo vino esprime la tradizione del territorio, con i sentori delle ciliegie che coronano le vigne della Romagna, con il suo colore rubino intenso e quella leggera astringenza che pulisce il palato dopo una forchettata di tagliatelle dell'azienda.

Al primo vino è seguita la “Vigna dei Dottori” (nome scelto per ricordare la “complicità” degli amici) alla ricerca di qualcosa di più evoluto e complesso, di più...aristocratico. In questo vino il



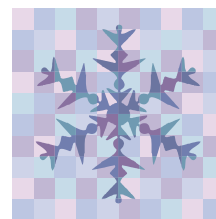
Sangiovese (90%) si avvale della struttura e dell'eleganza del Cabernet (10%) e viene arricchito dal passaggio in barriques di rovere. I sentori di confettura e le note leggermente speziate rendono perfetto il connubio con cacciagione e grigliate di carne.

Ed infine la chicca preziosa, un ‘Albana passito’ di grande concentrazione e dolcezza, un vino che richiede cure ed amore, la “Madamadore”, questa piccola “Signora d'oro” che tanto successo ha ottenuto in molteplici degustazioni, abbinata ai classici dolci romagnoli come crostate e ciambelle, non dimenticando accostamenti più “arditi” con formaggi saporiti

tipo pecorino e gorgonzola.

In fase ancora sperimentale l'ultimo vino “Studium”, che però promette grandi cose.

La vendemmia di quest'anno, pur nella difficoltà della stagione, ha dato risultati ottimi con gradazioni medie intorno a 13.7°, a testimonianza che la cura attenta della vigna ripaga con buoni prodotti.



Beppe ha capito che in fondo fare vino è come dare sfogo alla propria creatività, come lasciare una traccia di sé e della propria personalità. E così i prodotti della terra dei padri diventano creature curate con passione ed evolute dalla competenza. L'intento è di dimostrare che anche in Romagna si possono produrre ottimi vini, in grado di fare concorrenza alle più rinomate cantine italiane o francesi: per questo è in atto un progetto per la creazione di un Consorzio tra piccoli produttori “di nicchia” per una migliore conoscenza di vini che, diversamente, non potrebbero avere una visibilità su mercati più vasti.

Ecco in breve la storia di un nostro amico Lions che a lato del suo lavoro estremamente importante, ha trovato un'attività piacevole, che lo impegna e lo soddisfa.

E a proposito di soddisfazioni, la sua più grande è stata quando, di recente, in un ristorante dove non era conosciuto, si è visto proporre ...il suo vino Fiorone!

Gabriele Erbacci

**LIONS CLUB FORLÌ VALLE DEL BIDENTE
DISTRETTO 108/A— ITALY
FORLÌ VALLE DEL BIDENTE NEWS
CASELLA POSTALE N. 95 47100 — FORLÌ'**

Comitato di Redazione:
Paolo Barbanti, Paolo Dell'Aquila, Gabriele Erbacci, Elio Valbonesi.

Grafica: Paolo Dell'Aquila

Per ricevere via e-mail questo bollettino comunicarlo alla redazione o scrivere all'indirizzo
forlivalledelbidentenews@nettribe.it.



Calendario delle attività 2006

Gennaio

- Ven.13 Meeting con Antonio Suzzi – Lions Club Cesena
sul tema “ La nazione Cina “
- Dom.29 Meeting dedicato a Marco Palmezzano:
Visita alla Mostra in S. Domenico alle ore 16.00
Conferenza del prof. Ulisse Tramonti e cena conviviale alle ore 19,30 presso il Ristorante Don Abbondio.

Febbraio

- Ven.17 Meeting con il prof. Dino Mengozzi sul tema
“La vita dei bambini in Romagna e Toscana
agli inizi del '900”.

A Galeata presepe ad altezza naturale

E' il quarto anno che a Galeata, per iniziativa dell'Auser, viene allestito un suggestivo presepe ad altezza naturale la cui realizzazione vede coinvolta buona parte della popolazione, dai bimbi delle Materne ed Elementari agli alunni delle Medie, ai nonni ovviamente che mettono a disposizione le diverse capacità e abilità, con un impegno davvero esemplare.

Il Presepe si snoda sotto i medioevali porticati di Via Zannetti fino al piazzale della Chiesa, dove è allestita la Capanna della Natività, creando un'atmosfera poetica.

Le statue sono di cartapesta, mentre i vestiti, tutti diversi per modello, tipo di stoffa e composizione sono stati confezionati uti-

lizzando vecchi abiti che ciascuno aveva nei propri cassettoni.

Sono più di 30 figuranti, oltre alla Sacra Famiglia, pastori, Magi, artigiani al lavoro, popolani, il ragazzo in bicicletta che pedala, con oltre 60 abeti tutti addobbati in forme diverse e pannelli dipinti dai volontari che schermano le varie arcate dei portici.

Il risultato è veramente eccezionale: il fornaio, la fontana, la famigliola, il pastore con le pecore e tutti i personaggi accuratamente dislocati sembrano veri, persone del posto che testimoniano la semplicità e la ricchezza di una comunità che sa coniugare tradizione, sentimenti e futuro inanellando intrecci forti fra le generazioni.

Quest'anno il Presepe verrà inaugurato il giorno *11 dicembre*.

L'attività è frenetica; più di 20 bimbi vestiti da Babbo Natale, postazioni musicali lungo il percorso, recite, canti.....

Siete tutti invitati !!!!!

Il Presepe rimarrà esposto fino al 6 gennaio 2006.

Lea Mainetti

